ANNO XXII. Giovedì, 18 Febbraio 1869 N. 49

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria e Germania	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, Deligy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Fabroni, agente commissionario, via Cavour, n. 77.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 17 febbraio

UN DIFENSORE DELLA TURCHIA

La Grecia accettò solamente per ora le decisioni della Conferenza; la Russia e la Prussia si preparano a spiegare il perchè hanno dovuto, in questo momento, far la voce grossa anch'esse alla loro protetta e non ci rechereb̀e maraviglia che fra poco anche la Francia e l'Inghilterra cercassero con qualche ufficio pietoso di far dimenticare il rigore di cui hanno dovuto dar prova verso il gabinetto d'Atene. È nella condizione delle cose questa attitudine contraddittoria delle potenze; è una contraddizione che si scopre in tutta la storia del conflitto d'Oriente e della quale nessuna potenza va esente; nè la Francia meglio dell'Inghilterra; nè l'Austria più della Prussia. La Russia sola va sempre ostinata al suo scopo, sebbene talvolta sia obbligata a prendere qualche via di traverso, e la Russia procede sempre innanzi appunto perchè sa benissimo che se quest'oggi può incontrare l'opposizione di taluna di esse, avrà a contrappeso l'appoggio delle altre.

Un bel lavoro venne pubblicato in questi giorni a Parigi a difesa degli interessi della Turchia, sotto il titolo: *Le Dossier russe dans la Question d'Orient*. In esso, qualunque ne siano le intenzioni ed anche per quanto si tolga alla vivacità delle espressioni, si vedono tutte le varie fasi per le quali nacque, crebbe e s'impose all'Europa questo eterno conflitto appena due secoli e mezzo dopo che i turchi colla presa di Costantinopoli si assunsero un compito a cui le loro forze non dovevano bastare.

Discorrendo le poche pagine di questa pubblicazione, si sarebbe quasi portati a credere al fatalismo turco, tanto è evidente la sconnessione nella politica delle varie potenze, tanto è palese la complicità della pubblica opinione europea in quel risultato, che di quando in quando quasi sotto un parossismo febbrile, si vorrebbe antivenire; ma guardando forse meglio, se ne trova una spiegazione, senza ricorrere al destino, in ciò che difficilmente dall'autore di questo opuscolo vorrà essere accettato.

È vero infatti che la battaglia di Navarino e la campagna di Crimea sono due grandi avvenimenti politici, che cumulandoli assieme si distruggono l'un l'altro e farebbero dubitare della sodezza dei governi che pure li hanno compiuti; è vero che i governi più illuminati e più sicuri del fatto loro caddero in contraddizioni continue nella loro politica per riguardo all'Oriente, e vi cadono anche oggidì, perchè, se badiamo alle dichiarazioni fatte dopo il Congresso di Parigi, alle approvazioni date all'insurrezione di Creta, non sappiamo proprio come metterle d'accordo colla Conferenza e le sue severe decisioni; è vero che Voltaire, gli enciclopedisti e molti altri filosofi del secolo decimono favorirono coi loro scritti e coi loro frizzi la politica ambiziosa di Caterina II di Russia, come adesso i rivoluzionari Mazzini e Garibaldi favoriscono quella di Alessandro II; ma tutto ciò ammesso e riconosciuto, ne viene egli di conseguenza che l'appoggio incondizionato prestato alla Turchia sarebbe il miglior modo di sciogliere la quistione orientale, essendo il governo turco più illuminato, più progressista, più tollerante e più onesto di tutti gli altri che lo circondano, e pretendono di rigenerare le popolazioni soggette alla mezzaluna, mentre avrebbero tanto bisogno di prima rigenerare se stessi?

Qui è il nodo della quistione. La Turchia si accampò in Europa quattro secoli sono e vi mise un grande spavento; ma non introducendo essa una nuova civiltà, sarebbe stato necessario che avesse saputo assimilarsi quella in mezzo alla quale piantava le sue tende. E non seppe farlo.

Per cui quando essa sostiene che le crudeltà della Russia in Crimea ed in Polonia sono peggiori di qualunque fatto che possa esserle rimproverato; quando dichiara che nè la Grecia, nè la Rumenia, nè la Serbia, nè la Bulgaria si trovano in grado di sciogliere più presto e meglio di lei il problema della costituzione dell'Oriente, si è tentato fortemente di darle ragione; ma quando asserisce ch'essa si sente da tanto di farlo, si guarda al passato, al presente e non si crede.

L'autore dell'opuscolo ha mille ragioni quando dice che nessuno Stato europeo, anchè dei più fortemente organizzati, potrebbe resistere a questa continua ingerenza delle potenze estere nelle querele che il Divano ha coi propri sudditi o con alcune provincie che dipendono dall'alta sua sovranità; ma che cosa è appunto questa ingerenza se non il segno della debolezza dell'impero turco che la permette?

Siamo d'accordo che in ogni commozione delle popolazioni sul basso Danubio, che in ogni tentativo della Grecia si nasconde più che una questione di nazionalità, d'indipendenza e di religione un nuovo agitarsi dell'ambizione moscovita e crediamo anche noi che quando questa avesse a riuscire trionfante, i serbi, i rumeni ed i greci invocherebbero forse i tempi passati sotto la non grave signoria de' sultani; ma noi non comprendiamo nemmeno con quanta sapienza il Divano voglia conservare, con popolazioni che effettivamente sono sfuggite al suo impero, dei legami che servono unicamente a crearsi degli imbarazzi e sono un appiglio continuo alle intromissioni delle potenze estere nella sua politica interna.

Pazienza pei luoghi Santi che non si possono consegnare agli angeli che hanno trasportato la santa Casa di Loreto e sarebbero ben capaci di portarsi in ispalla Gerusalemme, Nazareth ed il monte Calvario; ma tutti i guai che la Porta ha avuti per i Principati Danubiani e per gli altri paesi lungo il basso Danubio si potevano facilmente evitare con un più sapiente spirito di sacrificio.

Noi crediamo che, se la Porta avesse imposta la neutralizzazione dei paesi sui quali si compiaceva di conservare un'alta sovranità, ch'è la causa per lei d'infiniti imbarazzi, avrebbe meglio servito al proprio ed all'interesse europeo. Sciolto da ogni vincolo verso la Turchia, quelle popolazioni avrebbero incominciato a sentire maggiormente la coscienza di se stesse e non avrebbero più avuto quella spinta che ora sentono a gettarsi nelle braccia della Russia, sempre pronta ad agitarle.

Del resto, non pretendiamo con ciò di dimandare un brevetto d'invenzione per lo scioglimento della quistione orientale; tanto varrebbe porsi attorno per sciogliere il problema della quadratura del circolo o del moto perpetuo. Chi più se ne giova di questa difficoltà è la Turchia stessa, la quale sarebbe bell'e spedita il giorno in cui uno dei vari modi di soluzione proposti, sia dai popoli che le si rivoltarono, sia dalla Russia, per l'interesse della quale si ribellarono, paresse accettabile all'Europa; ed essa dovrebbe approfittare di questo per lei fortunato aborrimento. Non mancano gli uomini illuminati a Costantinopoli che potrebbero tentare una vera rivoluzione interna che attuasse quelle riforme le quali sinora non sorpassarono di molto il foglio di carta sul quale furono promesse; ma vi ha un ostacolo contro cui, pur troppo, naufragheranno tutte le migliori intenzioni.

Il sultano è anche papa, e tutti sanno quanto sia difficile il rinnovare quando si deve aver riguardo, più che ai bisogni materiali e morali del paese, alle pretensioni della casta sacerdotale. L'Inghilterra sola mostra adesso questo coraggio ed appunto, per riformare, incomincia a *spapare* per benino la propria regina.

La replica che la *Nazione* ci fa oggi ci dimostra con nostra sorpresa come essa non si curi di esaminare i documenti parlamentari. Se essa tenesse dietro alle pubblicazioni della Commissione del bilancio non avrebbe fatta la strana confusione di somme presunte e di somme incassate. Trattasi di un fatto e non di una previsione, di un fatto, di cui si hanno tutti i particolari negli *Allegati* a' quali abbiamo rinviata la *Nazione*. Li consulti e si persuaderà che non è affar di previsioni, ma di conti ufficiali ed inoltre esatti, ciò che non è sempre la stessa cosa.

Quanto al ritenere che col prezzo dei beni demaniali si debba far fronte, oltre all'estinzione delle obbligazioni, anche ai relativi interessi, è un supposto della *Nazione*. Citi le parole del nostro articolo ed i suoi lettori giudicheranno se si possa dar ad esse tale significato. Noi abbiamo semplicemente esposto delle cifre, desumendole sempre da atti ufficiali, e niente di più.

Non insisteremo maggiormente sul valor di tali cifre nè sulle conclusioni che dal complesso de' bilanci si possono trarre. Saremmo ingenui se sperassimo di scuotere la fiducia della *Nazione*; saremmo crudeli se lo tentassimo. I fatti decideranno in modo inappellabile, e forse non dovremmo attenderli molti anni.

IL PORTO DI BRINDISI

II *ed ultimo*.

Ecco in che consistono le principali opere del porto di Brindisi. Una diga lunga metri 380 è destinata a chiudere la *bocca di Puglia*, ossia quello spazio marittimo che è compreso fra la terraferma e l'isola del *Forte a Mare*. Un'altra diga, di metri 260 di lunghezza, si avanza in mare dall'est del Forte medesimo per difendere l'ingresso del canale dai venti di greco che producono la traversia locale. Per tal modo si è creato davanti a Brindisi un sicuro e profondo avamporto, dotato di tutti i pregi di un vero porto, che si presta a servire di rifugio alle navi veleggianti in quei paraggi in caso di burrasca, e di ottima stazione alla marina militare ed alle navi destinate a proseguire il viaggio nell'Adriatico senza caricare o scaricare a Brindisi. Sono quelle opere esterne che la polemica, ormai cessata interamente, pose soprattutto di mira combattendole come dannose o, nella più favorevole ipotesi, superflue. Ma la Commissione di cui si è parlato le ritenne non solo come utili, ma come assolutamente indispensabili, per essere le medesime disposte in modo da impedire gli interrimenti del canale d'accesso e dei seni interni causati dalle correnti litoranee e dalle corrosioni della costa occidentale, e da assicurare la maggior tranquillità delle acque del bacino interno e la possibilità alle navi di entrare nel porto interno e di uscirne in qualunque tempo. L'omissione di tali opere avrebbe mantenuto il rischio gravissimo che, per effetto delle burrasche, il canale s'interrisse di nuovo a poco a poco in modo da ridivenire inaccessibile alle grosse navi. Il resto delle opere principali consiste nello estirpamento di una porzione della così detta *secca del fico* onde facilitare la manovra dei bastimenti nell'avamporto; in una scogliera a' piedi della *costa Morena* che forma il lato sud dell'avamporto onde impedire la corrosione delle terre di cui è composta e che, trasportate dalle acque, contribuivano anch'esse ad interrire il porto; in un muro di sostegno dalla parte destra del canale della lunghezza di metri 367; e nell'interno, in una banchina di metri 500 circa nel *seno di ponente* presso al *Forte di Terra* oltre alla banchina del *seno di levante*, della quale si è già parlato.

Ciò di cui si sente il difetto a Brindisi da chi ha fiducia nel suo prossimo avvenire commerciale, si è un bacino di carenaggio o per lo meno uno scalo d'alaggio. Non già che a siffatte opere non sia stato pensato. La concessione di uno scalo d'alaggio, capace di portare bastimenti di 2,000 tonnellate, fu fatta, senza onere dello Stato, al signor Lefèvre, con decreto reale del 15 aprile 1866; ma il concessionario non adempì al contratto e decadde dalla concessione. Così pure gli studi per un bacino di carenaggio nel seno di levante furono eseguiti nel 1865-66, e, in seguito a numerose sonde e trivellazioni, si trovò un'area in cui è possibile praticare opere di muramento in asciutto. Un progetto di legge presentato al 30 gennaio 1867 aveva per oggetto anche il bacino di carenaggio di Brindisi, e nell'ottobre 1867 fu pubblicato un programma, in cui si invitava l'industria privata a fare offerte. Ma tutto questo rimase senza effetto. Resta a vedere se intanto, onde supplire alla mancanza, non convenga incoraggiare, mediante un sussidio, l'escavazione di uno scalo d'alaggio, ovvero preferire ad un bacino di carenaggio ordinario un *elevatore Clark*, che in poco tempo può essere allestito. Così verrebbe tolta l'unica censura che ancora si può muovere contro l'impresa nazionale della ristaurazione di Brindisi.

Che tutte le opere del porto di Brindisi abbiano ad essere ultimate, meno più meno meno, nei termini di tempo fissati dai contratti, cioè nel corso dell'anno corrente, e che siano egregiamente eseguite, sotto alla solerte e intelligente direzione dell'ingegnere Mati, non c'è nessuno dei recenti visitatori di Brindisi che ne dubiti o possa trovare un pretesto per dubitarne. A chi si reca sul luogo, i fatti parlano ormai con evidenza invincibile. Anche il duca di Sutherland e i suoi distinti compagni di viaggio ebbero ultimamente a renderne la più calorosa testimonianza. I potenti interessi avversi alla ristaurazione di Brindisi sono ridotti al silenzio. Tempo fa essi avevano elevati dubbi sulla possibilità che una ferrovia non interrotta dalle Alpi a Brindisi si eseguisse presto; ma la ferrovia fu aperta già da quattro anni. Poi avevano cercato di far valere l'incomodo, pei viaggiatori esteri alla volta di Brindisi, di doversi servire delle vetture ordinarie da St. Michel a Susa; ma fu fatta la concessione della ferrovia *Fell* nel dicembre 1865 e il nuovo ingegnoso sistema funziona sul Cenisio d'estate e d'inverno. Poi si erano fatti forti del voto sfavorevole alla linea di Brindisi di un commissario della *Compagnia peninsulare e orientale*: ma il governo italiano provocò dal governo inglese, in seguito ad un carteggio diplomatico pubblicato nel *Libro verde*, l'invio nel maggio 1866 del capitano Tyler, il quale dette il noto rapporto favorevolissimo del 17 luglio seguente, corredato da formali impegni dell'Italia relativi alla accelerata trasmissione, all'evenienza, della posta e dei passeggieri. Finalmente essi promovarono che i lavori del porto di Brindisi erano una *blague*, dandosi la pena di raccontare e di pubblicare in Inghilterra e in Francia tutto ciò che, per l'addietro, l'impazienza ben naturale o la difficoltà di pronunciar giudizii competenti in materia di lavori marittimi in corso d'esecuzione, o talvolta anche reali, ma passeggieri rallentamenti di alacrità, faceva dire di poco favorevole e di meno esatto, ma per zelo e per spronare il loro governo, ai giornali d'Italia. Essi facevano naturalmente le rettificazioni, fra le altre la relazione dell'ispettore Grandis del 17 ottobre 1867, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e mostravano d'ignorare che il porto di Brindisi fu reso praticabile alla grande navigazione già da qualche tempo. Ma ora anche questo alimento è loro venuto meno, e il 1869 da ultimati tutti i lavori che, secondo essi, non si facevano. Quale alleato resta loro ancora? Nessun altro che la forza inerte delle abitudini.

Il movimento commerciale ordinario fu sempre lento ad abbandonare le vie tradizionali per seguirne una più breve, imperocchè sono assai complesse le cause che determinano le vie commerciali. Ma che tanto ritardi la *Valigia delle Indie* a prescegliere la direzione di Brindisi, era lecito non aspettarlo. Ormai non è che l'opinione pubblica dell'Inghilterra e delle sue colonie che è destinata a dar vinta la partita a Brindisi; è, siccome l'opinione pubblica, rimasta incerta in mezzo a tante diverse contraddittorie, è divenuta diffidente, bisogna prepararsi a doverla convincere coi fatti. E d'uopo, cioè, fare in modo che i giornali di Bombay giungano regolarmente a Londra per la via di Brindisi molte ore prima che per la via di Marsiglia, il che si può ottenere, volendo, anche per la direzione del Brennero e d'Ostenda; e che i viaggiatori inglesi facciano il viaggio più breve, trovandovi le medesime agevolezze ed i medesimi conforti che ora trovino, facendo il viaggio più lungo. Il nuovo albergo di Brindisi è un buon principio; bisogna continuare in questo senso. Quando ciò avvenga, e non è cosa difficile provvedere perchè avvenga, è indubitabile che la *Compagnia peninsulare orientale* farà di necessità virtù e si affretterà a trasportare i suoi popoli, od almeno una parte di essi, da Marsiglia a Brindisi. Allora sorgeranno a Brindisi cantieri e bacini di carenaggio anche senza sussidio governativo, e gl'italiani saranno ampiamente indennizzati delle spese e delle cure adoperate e riceveranno la ricompensa della loro persistenza per raggiungere una meta che è immancabile.

Ma, appunto l'immancabilità del risultato e la facilità per chiunque di poter oggi constatare l'avvenuta realizzazione di tutte le principali condizioni che ad essi risultato condiceono necessariamente, non meritano forse di fissare l'attenzione del pubblico commerciale il più interessato, in modo da indurlo a promuovere il conseguimento più pronto di ciò che i più potenti avversari di Brindisi devono ormai vedere impossibile di sconginrare, un po' prima od un po' dopo, e che la maggioranza del pubblico ha grande motivo di desiderare?

VERTENZA FRANCO-BELGA

Riferimmo dell'*Indépendance belge* il sunto del discorso pronunciato alla Camera dei deputati di Bruxelle nella seduta del 13, dal ministro delle finanze, signor Frère, in occasione della discussione del progetto di legge sulle ferrovie:

Le ferrovie sono una potenza del tutto nuova di cui non si conosce ancora tutta la forza, e le cose che devono regolare questo meraviglioso stromento sono lungi dall'essere acquorite.

In Inghilterra, agli Stati Uniti, dopo aver lasciato costituirsi con bastante facilità le compagnie ferroviarie, sotto l'impero dell'idea che le leggi si farebbero sentire in simile materia come in ogni altra, non si è tardato a riconoscere che sulle ferrovie la concorrenza è senza effetto e che appena organizzata, essa scompare per far posto a coalizioni molto più fruttifere che soddisfano gli interessi privati a detrimento dell'interesse pubblico.

Quindi in questi paesi si è ben presto avvertita l'importanza dei vantaggi considerevoli primitivamente accordati alle compagnie concessionarie di vie ferrate.

Non bisogna stupirsi delle tergiversazioni, delle ambiguità dei poteri pubblici i quali, quando si tratta di ferrovie, cambiano spesso d'idee e modificano le loro decisioni.

È stato così che nel Belgio, dopo aver ritenuto il diritto d'autorizzare la cessione delle ferrovie concesse, si ha, in questi ultimi anni, tollerate le cessioni, favorito le fusioni.

L'onorevole ministro non vuol dissimulare la contraddizione ch'esiste fra il progetto di legge votato quest'oggi dalla Camera ed il decreto reale del 26 agosto 1864 di cui abbiamo riprodotto ieri un considerando significante, ma lo scusa con queste due considerazioni: dapprima che in materia di ferrovie tutto è allo stato di esperimento, quindi che il decreto reale del 1864 non è che una tolleranza momentanea e revocabile e non già l'alienazione d'un diritto imprescrittibile ed inalienabile.

Sul fatto che è stato l'occasione del progetto di legge, cioè sui negoziati intrapresi dalla Compagnia del Lussemburgo colla Compagnia dell'Est francese, il ministro delle finanze diede spiegazioni interessanti e che sembra abbiano prodotta una viva impressione sulla Camera.

Questa Compagnia francese, che possiede già nel Lussemburgo olandese la ferrovia granducale che conduce a Spa, e nel Belgio la linea da Spa a Pepinster riunita alla ferrovia dello Stato, trattava la ripresa della ferrovia liegese-limburghese, allorchè una persona avente grandi interessi in questa ultima linea offerse al governo di prendere la concessione delle ferrovie dei Piani di Herve, ma con due modificazioni, l'unione a Pepinster ed un'altra a Verviers sulla strada liegese-limburghese.

Quindi, dopo la costruzione del ponte ch'è progettato e che sarà stabilito sul Meuse, una grande linea internazionale avrebbe posto i porti dell'Olanda in comunicazione diretta col Granducato, la Francia e la Svizzera.

La linea del Lussemburgo è di un'importanza capitale per molti bacini carboniferi ed i nostri centri metallurgici.

Il governo non ha voluto permettere su questa linea belga l'installazione d'una Compagnia estera, la quale, sottratta alla sua azione, padrona assoluta delle sue tariffe nei limiti dell'atto di concessione, avrebbe potuto favorire l'industria francese a detrimento dell'industria belga anche sulle piazze belghe, e che sfruttando la grande linea internazionale, di cui abbiamo descritto sommariamente il tracciato, avrebbe avuto, in certo modo, a sua discrezione gl'interessi del porto d'Anversa, minacciato d'essere sacrificato ai porti neerlandesi.

È perciò che il governo non ha accordato le modificazioni chieste alla concessione della ferrovia dei Piani di Herve; è perchè ci esso si è opposto alla cessione del Lussemburgo all'Est francese.

Informato di questo progetto di cessione esso fece studiare molto accuratamente la questione della ricompera del Lussemburgo da parte dello Stato, quantunque si fosse dapprima mostrato poco favorevole a questa ricompera, a cagione di certe considerazioni finanziarie e perchè gli sembrava che un provvedimento tanto grave come la ricompera delle ferrovie concedute, doveva essere studiato nel suo complesso e non dai particolari.

Ma era troppo tardi. La Compagnia del Lussemburgo avea trattato coll'Est francese.

È stati allora che il governo, rispondendo alla interpellanza del sig. Van Overloop, dichiarò formalmente che la cessione non si compirebbe.

Malgrado questa dichiarazione non gli venne fatta alcuna comunicazione.

L'Est francese lo lasciò nell'ignoranza intorno alle sue intenzioni ed il modo di procedere di quella Compagnia è tale da giustificare il governo per la sua resistenza.

Come si sa, la legge è poi stata votata dalla Camera con 64 voti contro 16.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 15 *febbraio* — Oggi avrei potuto fare a meno di scrivervi, poichè nulla di interessante trovasi in corso, a meno che non si voglia andare a spigolare nel campo dei pettegolezzi, ma mi son creduto in debito di prendere ciò non ostante la penna per annunciarvi che finalmente si è chiusa la serie dei duelli, e che dopo quelli dei signori Giordano e Balsamo, nessun altro ha più avuto luogo, in grazia all'interposizione di persone autorevoli dei due partiti, che riuscirono a comporre all'amichevole la vertenza insorta tra il principe di S. Elia ed il duca di Bivona, riconosciuta aggirarsi meramente su d'un equivoco. Uguale cosa avvenne tra l'ufficiale Ungaro ed il barone Garofalo, sul cui riguardo la voce pubblica era anche corsa in qualche esagerazione.

È a sperare che non si ritorneranno più in così spiacevoli avvenimenti e che le cose ritorneranno alla calma primitiva. È pure a desiderare che si desista da certuni dal vezzo di portare con affettazione certi grossi bastoni impiombati, fatti più per le mani callose dei camorristi di Porta Capuana, che per le profumate degli *habitués* del Corso di Chiaia o del Largo S. Ferdinando.

Uno degli arrestati per la bomba di sabato ha già fatto alcune rivelazioni, indotto ad entrare in questa via dall'essere stato riconosciuto da un listracarpe del caffè d'Europa,

per nome Quaranta, il quale lo avrebbe udito nel mattino di quel giorno, vantarsi di volere gettare una bomba nella sera, nella vettura stessa del Re! Però le sue confessioni sono ben lungi dall' essere complete e dal fornire alla giustizia il mezzo per arrivare a districare la matassa che si è arruffata in questi ultimi giorni.

Il ballo al Casino dell'Unione dell'altra sera fu pure onorato della presenza delle LL. AA., e la principessa Margherita venne regalata da tutti i ragazzi, che erano in costume, di una magnifica bomboniera, che essa accolse con molta affabilità, non senza avere a ciascuno dei donatori rivolto delle parole cortesissime.

La Principessa baliò pochissimo, sebbene sia completamente rimessa dalla piccola indisposizione da cui era stata sorpresa negli ultimi giorni di carnevale. Alla mezzanotte si ritirò nei suoi appartamenti.

Stamane abbiamo una manovra a fuoco in Piazza d'Armi della brigata Aosta, di sette battaglioni, con artiglieria e bersaglieri, sotto il comando del generale Lombardini.

Mi si dice che oltre il generale Pettinengo, vi interverrà pure il principe Umberto, e con esso i Principi di Baden e di Sassonia-Meiningen.

A Tarsia non avranno luogo altre feste, a causa della urgenza di riaprirvi i corsi dello Istituto tecnico. Inoltre vi si devono già prendere le disposizioni opportune per prepararvi l'esposizione degli olii, ecc., che deve aver principio nel mese di aprile.

Trovasi qui da alcuni giorni il deputato Vittorio Bersezio occupato a visitare le nostre meraviglie artistiche ed i nostri incantevoli dintorni, essendo la prima volta che egli viene a Napoli.

Partirà per Firenze verso la fine della settimana.

L'altra sera assistette al Fondo alla prima rappresentazione dello *Spiritismo* di L. Marenco, che incontrò assai nello scelto pubblico che numerosissimo si era dato convegno in quella sala.

Il pittore Maldarelli ha terminato un nuovo suo quadro per commissione di un signore milanese. Esso rappresenta le Dame Romane che recano i loro monili ai consoli per porre in grado la Repubblica di sostenere non so quale guerra.

È intenzione dell' egregio pittore di esporlo al pubblico prima di inviarlo a Milano. Ho sentito farne degli elogi da chi lo ha veduto nello studio, sopratutto per la parte del colorito e della disposizione delle figure.

Al S. Carlo la *Parisina* colla Lotti, Aldighieri e Zacometti impedisce che il pubblico si mostri troppo malcontento dello spettacolo della stagione, che a dire il vero è molto magro.

L' autorità giudiziaria ha incominciato una istruzione su accuse portate contro il modo con cui sono trattati i condannati nel carcere di pena di *S. Ephrem nuovo*. Senza volere pregiudicare l'azione della magistratura, devo peraltro dire che quel carcere è uno dei migliori di Napoli e che tutte le pene contro i ricalcitranti sono applicate dal Consiglio di disciplina a termini del regolamento. È voce generale essere questa una guerra sorda mossa contro il direttore Brunati, che ha creato quel penitenziario, per invidia o per spirito di vendetta.

DISCORSO DI BISMARK

Si legge nella *Corr. de Berlin* del 13:

È stato pubblicato il rapporto della Commissione della Camera dei signori ch'era incaricata d' esaminare i progetti di legge concernenti il sequestro sui beni di re Giorgio.

Ecco un sunto della discussione che ha avuto luogo in seno a questa Commissione, ed alla quale ha preso parte il presidente del Consiglio, conte di Bismark:

Dopo alcune osservazioni generali sull'argomento, uno dei membri della Commissione ha preso la parola per combattere il progetto di legge da varii punti di vista.

Il sig. presidente del Consiglio, che gli ha replicato, ha voluto rinnovare la protesta da lui fatta dinnanzi alla Camera dei deputati contro ogni tendenza a trattare la quistione dal punto di vista del diritto privato.

Il trattato conchiuso col re Giorgio ha almeno, egli disse, il carattere d' un armistizio agli occhi di coloro che gli rifiutano quello di un trattato di pace. Non si è potuto del resto pensare ad ottenere dall'ex-re Giorgio la conclusione d' una pace definitiva. Ma ciò che il governo prussiano e le corti alleate hanno scorto nel trattato, è l' obbligo d' onore pel sovrano spossessato di sottoporsi ai fatti compiuti e di astenersi dalle ostilità contro la Prussia, nonchè dalle spese fatte onde nuocere a questa potenza.

In quanto concerne la cifra dell'indennità accordata, è da osservarsi che nessuno si costringeva ad assegnare checchè sia all'ex-re, neppure la consegna della sua fortuna particolare, poichè il vincitore non è legalmente astretto a restituire i beni privati del vinto. Non sono i motivi giuridici e politici che si ebbero in vista prima di tutti gli altri all'epoca della firma del trattato, e non si è chiesto quale fosse la cifra esatta della fortuna di re Giorgio.

S. M. il re Guglielmo aveva l'intenzione di porre l'ex-sovrano ed i suoi discendenti in condizione da vivere conforme al loro rango.

Parlando allora dell'opposizione che è sorta nella Camera dei deputati contro la modificazione al § 4 della legge, il signor di Bismark fece sentire che respingere questa modificazione equivarrebbe in pratica al rigetto di tutta la legge, che il governo si troverebbe allora nell' impossibilità di far eseguire; e che gl' interessi della Prussia sarebbero con ciò compromessi al massimo grado.

Quanto agli agnati, i quali non possiedono che un diritto, derivante da questo trattato, essi non potrebbero averne acquistati in forza di esso, eccettochè in quanto i terzi possono acquistarne in simili circostanze.

Il governo non vuole d' altronde toccare nè ai loro veri diritti, nè alla sostanza della fortuna sequestrata, e questi diritti erano del resto posti in salvo dal fatto che il gabinetto non può disporre del capitale senza una legge da presentarsi alle Camere ed adottata da loro.

Queste spiegazioni del presidente del Consiglio furono accolte con ripetuti segni d'approvazione. Alcuni membri hanno detto che la legge doveva essere approvata, benchè non contenesse tutto ciò che dovrebbe contenere.

Si è inoltre soggiunto che in tutti i paesi germanici, nell'Annover come altrove, i dominii non appartenevano già al principe, ma alla corona ed al paese. Su questo punto, in conseguenza, il trattato era andato troppo oltre, ed il governo aveva fatto a spese dello Stato prussiano, maggiori sagrifizi pecuniarii di quelli che no fossero necessarii. La speranza ch' esso nutriva di pacificare gli animi nell'Annover mediante questa generosità verso l'ex-re, non si è realizzata. Le concessioni, del resto, erano perfettamente inutili, ed il gabinetto incorreva una responsabilità particolare non opponendosi per quanto fosse in suo potere, alle costanti agitazioni attuali. È stato detto altresì che il re Giorgio aveva lasciato il trattato da lui concluso, non agendo conformemente al suo spirito e non adempiendo ad un' attesa legittima; che il governo aveva in conseguenza, il diritto di dichiararne la nullità e sarebbe anche in miglior condizione di agire così nel caso in cui l'ex- sovrano persistesse a tenere un contegno ostile, e che, in ogni caso, l'eccedente dei redditi della fortuna sequestrata doveva essere impiegato allo scopo suddetto e non riunito al capitale; altrimenti si costituirebbe una Cassa di risparmio per il re Giorgio, il quale potrebbe assistere tranquillamente all'aumento della sua fortuna senza mutar condotta.

LE PRETENSIONI DEGLI SLOVENI

Scrivono dalla Stiria meridionale all'*Oriente* di Vienna del 14:

« È molto tempo che si è espresso il desiderio che gli sloveni formolassero un programma preciso, perchè il governo si guidasse a seconda di questo programma procedendo alla soluzione delle quistioni concernenti le nazionalità non germaniche della monarchia austriaca. In conseguenza alcuni rappresentanti degli sloveni hanno compilato il programma delle loro dimande, che sono in grado di comunicarvi:

« 1° L' antica Illiria, delimitata secondo le nazionalità, comprende sotto il nome modificato di « Regno di Slovenia » : *a)* la Stiria inferiore, da Spielfeld in poi; *b)* la Carinzia meridionale, cioè, la sponda destra della Drava, incominciando dalla valle di Gail; *c)* la Carniola; *d)* Gorizia e Gradisca; *e)* l'Istria; *f)* il territorio di Trieste; con una popolazione complessiva di un milione e mezzo.

« 2° Alla testa del regno è posto un cancelliere aulico od un ministro come intermediario fra il monarca ed il paese, che partecipa alla costituzione generale per

« 3° Gli affari comuni nella monarchia austro-ungherese, come sono stabiliti nel trattato coll'Ungheria, e

« 4° Gli affari comuni coi paesi slavo-germanici, come sono specificati nella risoluzione galliziana;

« 5° Gli affari riserbati alla competenza della Dieta generale, che dovrà risiedere alternativamente in uno dei sei paesi sono: 1. L'elezione dei delegati nelle delegazioni ed al Reichsrath di Vienna; 2. La Landwehr; 3. La legislazione in materia giudiziaria, nonchè per le università e le scuole medie; 4. Le spese necessarie per gli affari comuni dei paesi del regno di Slovenia;

« 6° Tutte le altre attribuzioni legislative ed il governo, responsabile del paese apparterranno alle sei Diete speciali, nel caso in cui i rappresentanti del popolo (non i rappresentanti d'interessi) non si pronunziassero per la riunione di più paesi. »

NOTIZIE ESTERE

Si legge nel *Journal officiel*:

« La missione militare francese che, in seguito adomanda del governo dei Principati-uniti, era stato inviata a Bucharest, venne richiamata per ordine del governo dell'imperatore. »

Si legge nella *Corrispondenza generale austriaca* del 14:

« L'agente rumeno presso le corti di Vienna, Berlino e Pietroburgo, signor di Steege è, da qualche giorno, a Vienna ed ebbe già parecchie conferenze col cancelliere dell'impero, conte di Beust.

« La missione principale di quest'agente consiste, per ora, nel ristabilire relazioni amichevoli fra l'Austria e la Rumenia, e si assicura che questa missione ha molta probabilità di riuscire felicemente. In secondo luogo, il signor di Steege è incaricato di riprendere e condurre a fine i negoziati incominciati dal suo predecessore, Demetrio Bratiano, sull'abolizione della giurisdizione consolare. Pare, tuttavia, che in siffatta questione, il governo austriaco voglia lasciare la priorità al gabinetto delle Tuileries.

« Il signor di Steege ebbe anche un colloquio col conte Andrassy da cui fu assicurato che il governo ungherese non aveva intenzioni ostili contro la Rumenia, ed al contrario, desiderava di vivere con essa in pace ed amicizia. Questo linguaggio del conte Andrassy produsse ottima impressione nel signor di Steege. »

Si legge nei giornali di Vienna del 15:

« Nella seduta della Commissione per la costituzione che ebbe luogo ieri, ed a cui assistette anche S. E. il ministro dott. Giskra, fu letto il rapporto del deputato dott. Kaiser, relativo alla nota proposta Ziemialkowski. Questa relazione venne approvata dalla Commissione, dopo lunga discussione, a cui presero parte quasi tutti i presenti, però con una modificazione. E questa consiste in ciò, che nell'esposizione storica dell'accaduto, nella seduta plenaria della Commissione, venga introdotta ancora una aggiunta, nel senso che, avuto riguardo alla circostanza che nella Commissione della costituzione fu anche fatta la proposta che il sotto-comitato abbia da prendere in considerazione la questione, se ed in qual modo sieno da prendersi disposizioni legali, affinchè in avvenire vengano discusse le proposte fatte a sensi del § 19 del regolamento provinciale, dalle Diete provinciali al Consiglio dell'impero, sia fatta menzione anche di ciò nel rapporto.

« La Commissione della costituzione proporrà quindi alla Camera il seguente deliberato:

« 1° Di rimettere il documento pervenuto all'eccelso governo, e comunicato alla Commissione, relativo alla proposta deliberata dalla Dieta provinciale della Gallizia nella sua seduta del 24 settembre 1868, in base al § 19 del regolamento provinciale, pel cambiamento di alcune disposizioni delle leggi fondamentali dello Stato, alla Commissione della costituzione, coll'incarico di presentare rapporto su questo documento e fare eventuali proposte.

« 2. La proposta del deputato dott. Zemialkowski e compagni cade come mancante d'oggetto. »

I giornali austriaci hanno da Praga 12 febbraio, che i gesuiti hanno quindi comprata una casa per la somma di 60,000 fiorini. A quanto si sente, vi prenderanno stanza i gesuiti espulsi dalla Spagna.

Continua a Pest il processo contro Karageorgevich. Nell'udienza del 13 terminò l'interrogatorio del principale imputato, il quale invitato a confessare, dichiarò ripetutamente la propria innocenza e manifestò la speranza che le leggi ungheresi ripristineranno il suo onore. Indi incominciò l'interrogatorio di Trifcovich. Anch'egli nega la sua partecipazione al delitto. Sembra però che le prove contro gli imputati siano numerose ed assai gravi.

Leggiamo nel *Volksfreund*:

« Un funzionario superiore della polizia russa è giunto, dicesi, in questi ultimi giorni a Leopoli, dove presentò querela, presso il governatore, contro l'attività rivoluzionaria del Comitato di Leopoli in Volivia. Il delegato della polizia russa avrebbe sovratutto richiamata l'attenzione dell'autorità politica in Gallizia sull'importazione di scritti rivoluzionari nella Volinia, ed avrebbe soggiunto ch'essi escono dalla tipografia di Leopoli.

Leggiamo nella *Presse* di Vienna:

« Dicesi che la Russia e la Prussia abbiano intenzione di adoperarsi presso la Porta, a fine di procurare al principe di Montenegro il porto di Spizza e quindi al Montenegro la comunicazione col mare, da lui desiderata. Pare che il sultano non sia contrario a fare questa concessione. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 24 gennaio, a tenore del quale piena ed intera esecuzione sarà data alla convenzione per la estradizione dei malfattori, conclusa fra l'Italia e la Spagna, e sottoscritta a Madrid addì 3 giugno 1868, le cui ratifiche furono ivi scambiate il 13 gennaio 1869.

2. Il testo della convenzione anzidetta.

3. Un R. decreto del 17 gennaio, con il quale i comuni di Cornegliano Bertario e Cavaione (in provincia di Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Truccazzano, rimanendo separate le rispettive passività, le rendite patrimoniali e le spese ordinarie.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri un avventore di un caffè in via Pietra Piana, lasciò per un momento il soprabito nella retrostanza del caffè medesimo, ma quando andò a ripprenderlo trovò che qualcuno glie lo aveva portato via. Per buona ventura spira in Firenze una tiepid'aura primaverile. Il ladro però fu arrestato.

E fu pure arrestato un cameriere che, licenziato da una casa signorile in cui era a servizio, si recò, a nome degli antichi padroni, presso alcuni negozianti e si fece consegnare degli abiti pel valore di una considerevole somma. Costui dovrà rispondere della truffa dinanzi al tribunale.

Dobbiamo ora annunziare due concerti che verranno dati entrambi alla Filarmonica. Il primo, avrà luogo la sera di mercoledì, 24 corrente, e basterà il dire che al medesimo c'invita la distintissima pianista Elvira Del Bianco, col concorso di molti egregi artisti. Pubblicheremo in altro numero il programma e serva questo cenno di semplice preavviso.

Il secondo verrà dato la sera del 26 dalla signorina Rossi, della quale abbiamo parlato recentemente con lode nell'appendice musicale. Vi prenderà parte con altri artisti il valente artista Thomas. Anche di questo pubblicheremo più tardi il programma.

Al teatro dei Fidenti, concesso dall'Accademia di tal nome, sabbato, 20 febbraio, la Società dei prestigiatori di Firenze, intitolata *Il Diavolo Rosso*, a norma dell' art. 10 del suo Statuto, darà per mezzo di due soci effettivi uno straordinario trattenimento privato di prestidigitazione a totale vantaggio della Società di beneficenza per le famiglie povere dei detenuti nelle carceri di Firenze — Lo spettacolo sarà diviso in 3 parti: la parte prima verrà disimpegnata dal cav. Luigi Eustachio Polidori; la parte seconda dal cav. Arnoldi Ledirchest; la parte terza sarà una lotteria di 12 premi, dei quali alcuni umoristici — I biglietti si distribuiscono privatamente da persone incaricate all'uopo e saranno nominativi — Prezzi: ingresso L. 1; posti distinti di platea e di terrazza L. 1 50 compreso l'ingresso — I biglietti per la lotteria si vendono alla porta del teatro a cent. 10 l' uno.

Il prof. Adolfo Targioni, oggi, giovedì, a ore 12 meridiane, nel R. Museo di Fisica e Storia naturale continuerà il trattato dei Vertebrati e parlerà dei Primati e delle Scimmie antropomorfe in particolare.

Nell'Istituto di Studi Superiori, venerdì, 19, alle 12 1/4 meridiane, il prof. A. Conti nella solita lezione prenderà per soggetto le attinenze fra le religioni e la vita morale e civile.

Alle 2 pom. il prof. G. Trezza farà la sua lezione di Letteratura latina e tratterà delle Antiscomie dell'Epopea latina, cominciando dalle Antiscomie mitologiche.

Nella giornata del 16 febbraio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 14,0 e la minima di — 0,0.

ISTITUTO MATERNO MAJOLARINI
In via Ghibellina.

La signora Majolarini, egregia direttrice dell'Istituto Materno che porta il suo nome, negli ultimi giorni del carnevale decorso ebbe il gentile pensiero di far dare dalle sue educande un corso di rappresentazioni drammatiche, che riuscirono gradibilissime alle scelto uditorio che vi potè assistere, e che fruttarono buona messe di meritati applausi alle giovani dilettanti.

Chi dipinge il fiore non gli dà l'odore, grazioso e moralissimo lavoro scenico, in cui le parti tutte vennero sostenute con massima disinvoltura e perizia, ed in ispecial modo quelle di Alberto, Riccardo ed Ortensia, aprì il corso delle rappresentazioni.

La vecchia commediola *I due metastasiani* piacque oltre ogni dire, ed apparvero consumate nell' arte le signorine che vestivano i caratteri di Mignone, del Poeta e di Pinet.

Con sempre crescente entusiasmo venne in una seconda serata eseguito il lavoro *La fortuna in piazza*. Una bambina di dieci anni, un caro pagliacciotto che per sostenere la madre cieca e caduta in basso s' offre ridicolo ad una eletta di campagnuoli, strappava ripetuti applausi al pubblico, che commosso piangeva a tanta verità di azione.

Les trois soeurs venne recitata benissimo da quelle gentili, ed applaudita la scena dolorosa di madame Dubois.

La pace domestica innamorò i cuori ben fatti e le anime gentili, vi spiccarono le giovanette che sostennero le parti di Adolfo e Marianna, e la baruffa dei bambini sorti di tale effetto che ne applausi, nè baci, nè fiori avrebbero bastato a premiare quelle care testoline.

La riconciliazione fraterna, fattasi domenica scorsa, ebbe a buon diritto un concorso straordinario e n'ebbero ben meritati applausi le signorine che sostennero le parti di Francesco, del dott. Blum, di Buller e Filippo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 17 FEBBRAIO

PRESIDENZA MARI.

La seduta è aperta alle ore 1 1/4.

MACCHI chiede l'urgenza sopra una petizione colla quale molti insegnanti delle scuole elementari chiedono sia migliorata la loro posizione e quella di tutti i loro colleghi del Regno.

GIACOMELLI presenta la relazione sul progetto di legge col quale varie nuove strade sono classificate come nazionali.

Si accordano varii congedi.

L' ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale. Si rimase ieri all' articolo 29 del quale diamo il testo:

« Tanto i ministri quanto i direttori generali fanno eseguire le ispezioni generali o speciali straordinarie che reputano indispensabili, demandandone l' incarico a funzionari espressamente di volta in volta a ciò destinati.

« I ministri possono affidare tale incarico anche a membri dei Consigli contemplati nel precedente articolo 6, come pure a persone estranee ai ruoli degl' impiegati dello Stato. »

MELCHIORRE svolge il seguente emendamento:

Sopprimersi le parole: « come pure a persone estranee ai ruoli degl' impiegati dello Stato. »

F. De Luca — Catucci — Melchiorre — De Ruggieri — Pepe — Zizzi — Pelagalli — Grassi — Petrone — Ripandelli — Rossi Michele — Rega — Bove — Botticelli — Olivieri — Curzio — Morelli Salvatore — Carcani — Carbonelli.

BARGONI (relatore) non accetta questo emendamento.

La Camera respinge l'emendamento De Luca e compagni ed approva l'articolo 29.

Ecco il testo dell'articolo 30:

« I funzionari incaricati delle ispezioni debbono porsi in relazione coi prefetti e possono stabilire la loro sede temporaria negli uffizi di prefettura. »

Dopo brevi osservazioni dell' on. Sanguinetti alle quali risponde il relatore, l'articolo 30 è approvato colla modificazione proposta dal ministero e che consiste a fare cominciare l'articolo colle parole: *Gli ispettori generali* e ecc. ecc.

L'articolo 31 suona così:

« Ad ogni incaricato di una ispezione potrà essere corrisposta una indennità da determinarsi dal regolamento e da prelevarsi sul fondo a questo effetto stanziato nel bilancio dello Stato. »

È approvato.

Ecco il testo dell'articolo 32:

« I funzionari incaricati di una ispezione, sia ordinaria, sia straordinaria, possono essere successivamente destinati ad eseguirne altre, ma per tali incarichi non costituiscono una speciale categoria d'impiegati e mantengono i diritti e le condizioni inerenti al proprio grado ed impiego. »

D' accordo colla Commissione il ministro propone che all'articolo proposto si sostituisca il seguente:

« Gl' ispettori generali sono parificati in grado ai capi di divisione e formano un ruolo promiscuo con essi. »

È approvato.

Diamo il testo dell' art. 33:

« Le precedenti disposizioni non si applicano a quei funzionari, i quali, con incarico speciale e costante, e colla denominazione di. ispettori di una data materia, compiono un servizio di verificazione, di accertamento e di controlleria presso determinate amministrazioni, ove tale servizio è, pel loro andamento, indispensabile e voluto dalla legge. »

Il ministero propone che all'articolo 33 proposto si sostituisca il seguente:

« Presso gli uffici provinciali e compartimentali potranno essere ispettori speciali incaricati di verificazioni, accertamenti o riscontri, ove tale servizio sia reputato indispensabile o prescritto da leggi o da regolamenti organici.

« Le ispezioni relative ai servizi dell'esercito e della marina, sono ordinate sopra speciali regolamenti. »

BARGONI (relatore) dichiara di non poters accettare l'ultimo alinea di questo articolo.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) dimostra che dopo il voto della Camera sulle ispezioni la proposta ministeriale è divenuta una necessità. Prega perciò la Camera ad accettarla.

BARGONI (relatore) non riconosce questa necessità. L'articolo 33 quale è proposto dalla Commissione è forse suscettibile di correzione, ma non crede essa che si debba arrivare fino al punto chiesto dal signor ministro.

SANGUINETTI fa alcune considerazioni per chiarire la posizione della questione.

RATTAZZI trova che l'emendamento ministeriale ha bisogno di essere meglio svolto. Prima di approvarlo bisogna che la Camera sappia che cosa s'intenda veramente per *regolamenti organici*.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) dimostra che colla sua proposta il governo non intende introdurre nessuna innovazione. È possibile che la locuzione di essa sia oscura. Ebbene, la si cambi o la si tolga, poichè il ministero non ebbe mai in mente di arrogrami nuovi poteri. In ogni modo, il governo non annette importanza a questa parte del suo emendamento, ma insiste sul resto.

RATTAZZI crede che dopo questa spiegazione la Commissione possa accettare questo emendamento.

BARGONI (relatore) lo accetta.

La Camera approva quindi questo emendamento che terrà luogo dell'art. 33.

Si passa al titolo III che è relativo alla amministrazione dello Stato nelle provincie.

Ecco il testo dell'articolo 34:

« L'amministrazione governativa è affidata nelle provincie ai prefetti, i quali disimpegnano le loro funzioni in tutto il territorio a cui si estende la loro giurisdizione, coll'opera degli uffizi posti sotto la loro dipendenza. »

PIPE, PELAGALLI ed altri presentano il seguente emendamento:

« Il servizio governativo, politico ed amministrativo, nelle provincie dello Stato, è affidato ai prefetti, i quali esercitano le attribuzioni, loro conferite dalle leggi, in tutto il territorio delle rispettive provincie. »

SANGUINETTI vorrebbe che, per non pregiudicare la questione delle circoscrizioni amministrative, si sospendesse la discussione di questo articolo.

BARGONI (relatore) non crede che questo articolo pregiudichi la questione, perchè se ciò fosse bisognerebbe sospendere anche gli articoli susseguenti.

SANGUINETTI dichiara che per lo scopo da lui accennato basta sospendere l'art. 34.

CORRENTI (della Commissione) non crede giuste, nè fondate le osservazioni dell'on. Sanguinetti, epperciò si oppone alla sua proposta.

Di comune accordo la Camera sospende la votazione degli articoli 35 e 36 fino a che non sia stato votato l'art. 39. Sospende pure qualunque deliberazione sugli articoli 37 e 38 fino a che la Camera non si sia pronunziata sulle delegazioni governative.

Si procede al capo I che tratta delle prefetture.

Ecco il testo dell'art. 39:

« Il prefetto, rappresentante del potere esecutivo in tutta la estensione del territorio affidatogli, serbando le attribuzioni conferitegli da leggi speciali, dirige i servizi a lui direttamente demandati, esercita la sua sorveglianza su tutti gli altri servizi governativi, salvo quanto riguarda l'ordine giudiziario, l'esercito e l'armata,

vigila inoltre su tutte le società ed imprese nelle quali lo Stato è direttamente interessato, mantenendosi in relazione cogli uffiziali proposti alla direzione ed al sindacato delle medesime.

« Il prefetto del luogo dove ha sede un ufficio compartimentale esercita la sua vigilanza anche su questo. »

BANALLI svolge il seguente emendamento:

« L'amministrazione governativa nelle provincie è sottoposta al sindacato annuale dei Consigli provinciali. Le norme e i modi di esercitare detto sindacato saranno determinati nella legge sul riordinamento provinciale e comunale. »

Sono pure proposti i seguenti altri emendamenti:

« Competenza delle prefetture è vegliare che nè provincie nè città nè ceti trasmodino le competenze proprie, o violino le leggi generali dello Stato.

« Il ricorso da questi trasmodamenti e da queste violazioni, dalla parte di ogni interessato, come pure dei prefetti, è all'autorità giudiziaria, che al-

l'uopo ne conoscerà anche in via di urgenza e sommariamente. » Castiglia.

Il sottoscritto propone che dopo l'art. si aggiunga:

« Le spese per le prefetture, le intendenze di finanza, le delegazioni governative sono a carico delle rispettive provincie.

« Esse non possono esse aumentate che per legge. » Michelini.

« Il prefetto rappresentante del potere esecutivo in tutta la estensione del territorio affidatogli, serbando le attribuzioni conferitegli in leggi speciali,

« Dirige i servizi a lui direttamente demandati, esercita la sua sorveglianza sui servizi finanziari nei limiti segnati dagli articoli 47 e 55, nonchè su tutti gli altri servizi governativi, salvo quanto riguarda l'ordine giudiziario, l'esercito e l'armata,

« Vigila inoltre, ecc. » *come nel progetto.*

Piccioli — Bembo.

Questi emendamenti non sono appoggiati.

La Camera approva invece l'art. 39 tale quale fu proposto dalla Commissione.

PERUZZI propone dopo l'art. 39 il seguente:

« Il prefetto cessa di essere il presidente della deputazione provinciale. Questa elegge ogni anno nel suo seno a maggioranza assoluta di voti il suo presidente, il quale esercita tutte le attribuzioni affidate al prefetto come presidente della deputazione provinciale dalla legge de' 20 marzo 1865 (allegato *A*).

« Il prefetto può assistere alle adunanze della deputazione provinciale nella qualità di commissario del governo e fare le osservazioni che crede opportune, ma non ha voto deliberativo; tutte le deliberazioni devono essergli comunicate entro otto giorni dal presidente; e può pronunziarne l'annullamento a termini ed agli effetti di che negli articoli 191, 192, 193 della legge predetta.

BARGONI (relatore) dice che la Commissione non si è preoccupata di questo emendamento perchè essa crede che le cose in esso proposte si riferiscano principalmente alla legge comunale e provinciale.

Gli è perciò che qualora venisse chiesta la discussione di questo emendamento, la Commissione vi assisterà, ma ciascun membro di essa voterà secondo le proprie convinzioni.

PRES. annunzia che la discussione di questo emendamento fu chiesta da 15 deputati di destra.

PERUZZI dimostra che, dal momento che con questa legge s'intende di fare riforme tanto molteplici, è naturale che, parlando dei prefetti, si guardi quali sono le loro attribuzioni di fronte alle deputazioni provinciali.

Gli è perciò che presentò il suo emendamento, per giustificare il quale basterà accennare gl'inconvenienti massimi che derivano dal fatto che la presidenza delle deputazioni provinciali è per legge devoluta al prefetto.

Le attribuzioni che si danno ora ai prefetti sono tante che non gioverebbe aumentarle, bisogna anzi diminuirle. Eppoi, come può il prefetto dirigere e coudurre con autorità le discussioni della deputazione provinciale se non avrà il tempo di studiare profondamente tutti i molteplici atti che concernono un affare sul quale questa deputazione è chiamata a deliberare? Ed è certo che colle attribuzioni che questa legge gli affida egli non avrà questo tempo.

C'è di più: questa legge sopprime i Consigli di prefettura e li sostituisce cogl'impiegati prefettoriali più alti in grado ed in anzianità. Ma questi impiegati potrebbero anche non intendersi affatto della vera amministrazione provinciale, essi potrebbero essere buoni impiegati per disbrigare affari speciali, ma non essere capaci dell'amministrazione propriamente detta.

L'oratore dice che la sua proposta è urgente perchè è consentanea al principio dell'autonomia provinciale. Molti argomenti si potrebbero addurre per difendere questo emendamento ed è veramente ora che cessi il fatto di un prefetto che firma nello stesso giorno la deliberazione del Consiglio provinciale, e firma la domanda al ministro perchè questa deliberazione non venga eseguita.

Spera che la Camera vorrà accettare questa sua proposta che egli vide radiata in un progetto che egli presentò come ministro.

PRES. dice che la Camera deve deliberare sulla discussione ha da continuare.

La Camera risponde affermativamente.

ALFIERI vorrebbe sapere prima di parlare se qualcuno si oppone alla proposta Peruzzi.

MELCHIORRE dichiara che l'accetta perchè è meglio oggi un uovo che domani una gallina.

CASTELLI (ministro) crede che sarebbe miglior partito rimandare questa quistione al momento in cui si discuteranno le riforme della legge provinciale e comunale.

Voci: Quando?

CASTELLI rammenta di avere preso formale impegno di presentarne il relativo progetto di legge: dice di avere in una circolare posti i varii quesiti ai prefetti, e che intende sottoporli alla Camera. Gli è per ciò che crederebbe più opportuno rinviare a quel momento la discussione della proposta Peruzzi, perchè una risoluzione presa ora quasi per incidente, potrebbe pregiudicare le risoluzioni future della Camera.

La quistione sollevata dal deputato Peruzzi è gravissima e lo studio del progetto di riordinamento della legge provinciale e comunale sono molto avanzate, cosicchè il governo crede di poterlo presentare al più presto. Prega quindi l'on. Peruzzi di volere accondiscendere al desiderio espresso dal governo.

PRES. annunzia che all'emendamento Peruzzi furono proposti varii sotto-emendamenti.

ALFIERI appoggia la proposta Peruzzi.

PUCCIONI (per una mozione d'ordine) propone che quella proposta venga adottata in massima dalla Camera e non venga applicata se non quando si voteranno le modificazioni alla legge comunale e provinciale. Frattanto quella proposta potrebbe essere mandata alla Commissione perchè la coordini per ciò che riguarda questa legge e perchè esamini quali modificazioni essa renda necessarie nella legge provinciale e comunale.

PERUZZI non si oppone alla proposta d'ordine fatta dal deputato Puccioni, sebbene non ne creda applicabile l'ultima parte. Non crede l'oratore che altri articoli della legge comunale e provinciale abbiano ad essere toccati per la sua proposta.

CASTELLI (ministro) accetta la mozione d'ordine fatta dal dep. Puccioni.

ALFIERI sostiene che la Camera deve risolvere ora il quesito se accetta o meno che il concetto della proposta Peruzzi entri nella legge per la riforma dell'amministrazione centrale e provinciale.

PUCCIONI ripete che la Camera dovrebbe accettare in massima il concetto della proposta Peruzzi, rinviandola poi alla Commissione che la coordini per quel tanto che di essa in questa legge ci deve entrare.

CRISPI annunzia che egli ed i suoi amici accettano di gran cuore la proposta Peruzzi col sotto-emendamento Salvagnoli. Questo sotto-emendamento stabilisce che il presidente della deputazione provinciale sia eletto dal Consiglio provinciale.

PRES. annunzia che furono presentati vari sotto-emendamenti. Ne dà lettura, ma non giungiamo ad intenderne il senso.

Fanno varie osservazioni gli on. Alfieri, Lazzaro, Rattazzi e La Porta.

MASSARI crede che il miglior partito sarebbe quello di rinviare puramente e semplicemente la proposta Peruzzi e tutti i sotto-emendamenti alla Commissione, tanto più in quanto che la Camera non vota mai in massima, ma approva invece degli articoli di legge. Il solo fatto del rinvio delle proposte alla Commissione prova che essa fu presa in considerazione dalla Camera.

CIVININI vorrebbe che la Camera votasse subito il primo paragrafo della proposta Peruzzi che suona così:

« Il prefetto cessa di essere presidente della deputazione provinciale » e che il resto si rimandi alla Commissione.

PERUZZI dice che siccome per lui la cosa la più importante è che il prefetto cessi di essere presidente della deputazione provinciale, accetta la proposta Civinini.

PRES. dice che la proposta la più larga è dell'on. Massari colla quale si approva il rinvio puro e semplice alla Commissione.

Il rinvio puro e semplice è approvato.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani Comitato all'ora consueta e seduta pubblica alle 2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Esercito* del 16 corrente reca quanto segue:

Il lavoro del Comitato di stato maggiore, nell'esame dei temi dei capitani, procede con molta sollecitudine. Ci si dice fosse opinione di alcuni che la cosa si dovesse fare sommariamente; il generale Govone invece, in omaggio alla giustizia, ha voluto che la lettura dei temi fosse fatta in piena seduta, affinchè ciascun membro possa dare il suo voto con piena conoscenza di causa.

Allo scopo di agevolare agli ufiziali inferiori delle armi di linea l'accesso alla scuola superiore di guerra, il ministero ha determinato che, il 15 marzo prossimo, nelle città di Verona, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo si stabiliscano scuole speciali nelle quali verrà aperto un corso della durata di mesi quattro di studi militari e matematici, per i capitani e gli ufiziali subalterni delle armi di linea che ne facciano volontariamente domanda, onde prepararli agli esami di ammissione, fissati per gli aspiranti alla scuola superiore di guerra. Gli ufiziali ammessi al corso sono dispensati da qualunque servizio. Al termine del corso non saranno dati esami.

Il ministero della guerra, volendo escludere il caso che qualche militare possa essere mandato per punizione alle compagnie di disciplina come *simulatore d'infermità o di imperfezioni*, senza che siansi prima esauriti tutti i mezzi atti ad accertare il vero suo stato fisico, e volendo ovviare a che un militare mandato dopo tali cautele ad una compagnia di disciplina possa venirne indebitamente congedato per riforma, ha prescritto che, ogni volta che si tratti di approvare la deliberazione di una Commissione di disciplina, che proponga il passaggio alle compagnie di disciplina di un militare che simulando infermità tenti sottrarsi al militare servizio, i comandanti generali delle divisioni militari vorranno sospendere ogni deliberazione in proposito, e trasmetteranno al ministero tutte le carte relative, affinchè prima possa essere sentito il parere del Consiglio superiore militare di sanità, o quell'altra autorità sanitaria che venisse dallo stesso suggerita o delegata.

— Il *Partito Nazionale* di Bologna del 16 scrive che, nel comune di Pian del Voglio in Val di Setta, parrocchia di Ripoli, è situato un molino condotto da certo Michele Tattini, il quale era stato chiuso, non avendo il mugnaio voluto ritirare la licenza.

Nelle ore pomeridiane del 14 corr. si formò ivi all'intorno un numeroso attruppamento di contadini che si diede a lanciare sassi contro un drappello di circa 20 soldati. L'ostinazione ed il furore di quei montanari fu tale che i soldati dovettero far uso delle armi per difendersi. Si hanno a deplorare 5 contadini morti e alcuni feriti.

— Domenica passata, scrive il *Partito Nazionale* del 16, in Imola accadde un tafferuglio che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Alcuni giovani, cui era stato negato il permesso di mascherarsi, credettero di reagire usando grida sediziose e riunendosi anche in attitudine minacciosa.

Una delle guardie intervenute coi R. Carabinieri per sedare il tumulto malauguratamente lasciò partire un colpo di revolver. Ciò fu occasione di collutazioni che non si sa a che punto sarebbero giunte se egregi ed autorevoli cittadini non si fossero lanciati con patriottismo e coraggio in mezzo alla folla e non fossero riusciti ad ottenere che gli schiamazzatori si ritirassero alle case loro.

Speriamo che non si abbia a ripetere il caso che, da futili pretesti — come le maschere — si tragga cagione per mantenere agitati e per ispingere alle violenze i partiti politici.

— Oggi scrive il *Commercio di Genova* del 16, proveniente da Livorno ov'era stata riparata, arrivò nel nostro porto la pirofregata corazzata *Castelfidardo*, sotto il comando del tenente di vascello L. Olivari.

— Il 10 corrente, scrive il *Sanremo* del 13, nel comune di Dolceacqua successero dei torbidi in seguito alla pubblicazione dello stato della rendita fondiaria accertata dalla Commissione provinciale. Una gran folla di gente fin dal mattino percorse le vie del paese gridando *abbasso il Municipio! abbasso il segretario!* Le cose furono ridotte alla quiete principalmente per l'intervento del comandante la guardia nazionale, che si presentò alla mollitudine e la persuase che gli schiamazzi e le grida sediziose non erano il modo di ottener giustizia e soddisfazione alle loro lagnanze; ma ricorressero piuttosto, anche per mezzo di deputazione, alla superiore autorità. Erano accorsi nella giornata da Sanremo il delegato di pubblica sicurezza e il tenente dei reali carabinieri; e verso sera vi trasse anche dalla vicina Ventimiglia una compagnia di soldati, i quali però senza nemmeno mostrarsi alla popolazione se ne tornarono a Ventimiglia, essendo già sedato il tumulto.

Ieri (12) mentre quel Consiglio municipale era radunato onde provvedere sopra un ricorso di 200 e più individui relativo alla fondiaria, un assembramento di circa 500 persone si avanzò tumultuariamente nella sala delle sedute, chiedendo lo stato del riparto per darlo alle fiamme; il quale stato (che è, naturalmente una copia) a scanso di peggio, fu da quei del municipio lanciato alla folla, che l'andò popolarmente a bruciare sulla pubblica piazza.

— Allo *Stendardo Cattolico* del 16 scrivono in data del 13 da S. Remo:

Questa mattina è stato commesso un orrendo delitto che ha prodotto in questo pacifico paese una dolorosa impressione! Un fratello ha ucciso la propria sorella! L'assassino è stato poco dopo arrestato nel vicino villaggio della Colla. Si ignorano finora i motivi che furono l'origine d'un tanto misfatto!

Ieri poi fuvvi un duello fra un garibaldino ed un ufficiale della nostra armata, in seguito di quistioni politiche. Il primo rimase leggiermente ferito.

— Al *Corriere di Sardegna* del 15 scrivono in data dell'11 da Gavoi:

Questo mandamento è stato liberato da un temuto brigante, colpito già di mandato di cattura da varie autorità giudiziarie.

Egli era il terrore dei vicini paesi, mentre quasi tutti erano stati contristati dalle sue ribalderie. La cattura si deve al brigadiere di questa stazione, Moritta 1° Antonio, che, accompagnato da alcuni carabinieri, assaliva di notte la casa rustica ove era nascosto il manigoldiere, e s'impadroniva di lui.

Onorificenze d'Italiani all'estero — Leggiamo nel *Nouvelliste*:

« Con decreto del 16 gennaio p. p., sulla « proposta del ministro degli affari esteri, « l'imperatore ha insignito della croce d'uf« fiziale della Legion d'Onore il comm. Anni« bale Strambio, console generale d'Italia a « Marsiglia.

« I molti amici che questo alto funzionario « ha saputo acquistarsi nella nostra città, « sentiranno tale notizia con viva soddisfa« zione. »

Per i molti titoli di benemerenza che si procacciò il comm. Strambio nel dispiegnare con tanta intelligenza e dignità i difficili e delicati incarichi avuti dal governo del Re, e per le paterne cure che si prende per gl'interessi e la prosperità della numerosa colonia e della Società di beneficenza italiana colà esistente, noi pure facciamo plauso a così meritata onorificenza.

Notizie sanitarie. — Alla *Perseveranza* del 17 scrivono da Pavia che, da qualche tempo v'infierisce il vaiuolo. Ne furono colpiti parecchi individui, anche di civil condizione. Le autorità municipali hanno preso tosto quei provvedimenti che sono reclamati dalla pubblica igiene.

In Montalto Pavese, certo Crivelli Siro, avendo poco prima mangiato della carne d'un bue morto per carbonchio, morì repentinamente in un caffè, ove s'era recato per bere un'acqua calda.

Nave perduta. — Il *Corriere Mercantile* del 16 scrive che, un dispaccio da Cadice in data 14 corr. annunzia la perdita della nave la *Temperanza*, stata abbandonata in latitudine 41 N., longitudine 15, in seguito di perdita di timone e d'una vena d'acqua. L'equipaggio fu salvato.

Terreno aurifero. — Il *Constitutionnel* scrive che, nella contea di Southerland, in Inghilterra, è stato trovato dell'oro.

Un minatore, reduce dall'Australia, avendo osservato che il terreno della contea assomigliava assaissimo a quello aurifero dell'Australia, volle esplorarlo accuratamente, ed il primo giorno rinvenne una *pepita* in un cucchiello che va a cottarsi nella riviera Stelmsdale.

Nei giorni successivi le ricerche del minatore furono pure coronate dal successo, e sebbene egli non rinvenisse una quantità d'oro troppo considerevole, i geologi del paese affermano che lo Strath di Kildonami sarà oltremodo aurifero e darà ottimi risultati ai cercatori di oro, che sono già accorsi in buon numero nella contea di Southerland, e che incominciarono già a lavorare di buon proposito.

Il commercio di Alaska — Al *Journal Officiel* di Parigi scrivono da S. Francisco di California:

Ora che la cessione del territorio di Alaska od America russa agli Stati Uniti è un fatto compiuto, reputo non inutile il dirvi quale fosse nel 1868 il movimento commerciale in quel paese.

La pesca delle foche nelle isole di S. Paolo e di S. Giorgio fruttò 400,000 pelli, che a Sitka rappresentano un valore di 80,000 dollari, a San Francisco di 2,000,000 di dollari, ed in Inghilterra di 6,000,000.

Inoltre, 300 pelli di lontre di mare, venute a Sitka dalla penisola di Alaska, o dall'interno del paese, furono esportate a San Francisco e nei porti dell'Inghilterra. Stimando ogni pelle a 40 dollari l'una, quelle 300 pelli rappresentano qui il valore di 12,000 dollari.

Anche la pesca del solmone e la raccolta del ghiaccio, in Alaska davano buoni risultati nell'anno scorso.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione della legge amministrativa ha fatto un nuovo passo coll'approvazione di un'altra decina d'articoli. Essa si è animata un poco all'emendamento dell'on. Peruzzi, diretto a stabilire che il prefetto cessa di far parte della deputazione provinciale e di presiederla.

L'on. Peruzzi l'ha difesa estesamente e fu appoggiato dall'on. Alfieri. Il ministro dell'interno si è ristretto a presentare alcune osservazioni, senza respinger in massima la riforma.

Ma chi si dovrà sostituire al prefetto nella presidenza della deputazione provinciale? Il nuovo presidente dovrà essere nominato dalla Deputazione stessa? Ovvero dal Consiglio provinciale, come propone l'on. Salvagnoli? Quistione grave, alla cui soluzione non pare che la Camera fosse preparata. S'incrociarono molte mozioni, e la Camera ha adottata la migliore, che fu di rinviare alla Commissione l'emendamento dell'on. Peruzzi ed i sotto-emendamenti.

Veramente la sede di questa riforma non sarebbe nella legge che si discute. Essa dovrebbe far parte delle modificazioni della legge d'amministrazione comunale e provinciale ed essere posta in armonia con essa.

Per fortuna la Commissione ha il tempo di studiare l'importante tema, la discussione della legge essendo sospesa sino alla prossima settimana. L'emendamento segna un progresso vero, delinça meglio la separazione della provincia e della prefettura; ma le attribuzioni affidate dalla legge provinciale al presidente della deputazione sono tali e tante che è necessario di esaminare, se esso sarebbe in grado di adempierle tutte senza scapito del pubblico servizio, qualora fosse elettivo.

Nella *Correspondance Italienne* del 17 corrente si legge:

Un dispaccio telegrafico particolare, partito da Lisbona il 16 febbraio, giorno dell'arrivo del piroscafo dell'America del Sud, annunzia che, il 13 gennaio, a Buenos-Ayres era giunta la notizia che tutte le posizioni paraguayane, nessuna eccettuata, erano cadute in potere degli alleati, e che il maresciallo Lopez era fuggito internandosi nel paese. A Buenos-Ayres correva voce, che prima di abbandonare il suo campo, il maresciallo avesse fatto fucilare in massa i prigionieri e la maggior parte degli stranieri. Si era poi molto inquieti della sorte dei consoli d'Italia e di Francia al Paraguay, perchè si era privi di loro notizie, e si temeva che Lopez li avesse forzati a seguirlo nella sua ritirata.

Si sa che il governo del Re, dopo lunghe trattative, e dopo avere superate difficoltà di ogni fatta, ultimamente era riuscito ad ottenere che gl'italiani dimoranti al Paraguay potessero ritirarsi. Una cannoniera dello Stato era stata inviata in quei paraggi per prendere a bordo quelli fra i nostri compatriotti che volevano partire dal Paraguay.

È con vera soddisfazione che abbiamo appreso come la partenza degli italiani dimoranti al Paraguay fosse un fatto compiuto prima di quest'ultima catastrofe. Non ostante ciò, la Legazione italiana a Buenos-Ayres aveva di nuovo inviata una nave da guerra nelle acque del Rio-Paraguay per dare tutta la protezione possibile a quelli fra i nostri connazionali che non avevano stimato conveniente di abbandonare in tempo il teatro dei tristi avvenimenti di cui abbiamo parlato.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 16. — La *France* pubblica un articolo intitolato: *Il sentimento francese*, nel quale dice che si crede di vedere dietro l'affare del Belgio la mano della Prussia. Soggiunge: Fa d'uopo che all'estero si sappia che la Francia è stanca della situazione incerta e precaria delle nostre relazioni estere, la quale non è nè la pace nè la guerra. Nessuno è più sinceramente pacifico di noi, ma questo stato d'incertezza, che compromette tutti gl'interessi e allarma tutti gli animi, è veramente intollerabile. E tempo che se ne esca.

Il *Public* dice che non esiste una questione belga, ma bensì una questione economica grave posta inopportunamente dal ministero belga. Non si sa se essa verrà risolta con legittime rappresaglie da parte della Francia o colla caduta del gabinetto di Bruxelles.

La *Patrie* pubblica pure un articolo il quale biasima l'attitudine del Belgio.

Londra, 17. — *Camera dei Comuni*. — Gladstone annunzia che domanderà alla Camera di formare un Comitato il 1° marzo per esaminare l'atto concernente la Chiesa stabilita d'Irlanda e la prima risoluzione adottata dalla Camera dei Comuni nell'ultima sessione intorno la stessa chiesa.

Gladstone parlando poi della politica estera, si congratula del risultato favorevole del conflitto turco-greco. Loda la Prussia che ha provocato la Conferenza e la condotta delle potenze. Spera che lo scioglimento delle difficoltà tra l'Inghilterra e l'America sarà soddisfacente per i due paesi. Il discorso non fa parola della Spagna.

L'indirizzo fu adottato dalle due Camere.

Berlino, 17. — È smentita la voce corsa che il conte di Eulemberg sia stato nominato ambasciatore a Parigi.

La *Gazzetta del Nord* respinge categoricamente come erronea l'asserzione dei giornali francesi che la Prussia siasi immischiata nella questione delle ferrovie del Belgio.

Madrid, 17. — Ieri le Cortes hanno continuato la verificazione dei poteri che terminerà probabilmente giovedì. È probabile che la costituzione definitiva delle Cortes abbia luogo venerdì.

Questa sera vi sarà una riunione dei membri della maggioranza, la quale discuterà sulla rielezione del ministero e sulla proposta di acclamare un sovrano subito dopo la costituzione delle Cortes, e consultare il paese per mezzo del suffragio universale.

Dicesi che il re Ferdinando abbia visitato il duca di Montpensier e che gli abbia dichiarato di non volere accettare il trono di Spagna.

BORSA DI PARIGI.

	Parigi, 17 febbraio 16	17
Rendita francese 3 %	71 42	71 27
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	57 50	57 27
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	477 —	475 —
Obbligaz. » »	233 50	232 25
Ferrovie Romane	48 —	47 50
Obbligaz. »	118 —	119 50
Ferrovia Vittorio Emanuele	52 50	52 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	168 —	168 —
Cambio sull'Italia	3 1/4	3 1/8
Credito Mobiliare francese	290 —	286 —
Obblig. della Regia tabacchi	441 —	430 —
	Vienna, 17	
Cambio su Londra		122 40
	Londra, 17	
Consolidati inglesi		93 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 17 febbraio

5 %	C. l.	— —	d. — —
Id.	FC. l.	59 20	d. 59 17
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	80 30	d. 80 20
3 %	C. l.	36 80	d. 36 70
Obbl. Beni ecclesias.	N. l.	82 60	d. — —
Id. 6 % Regia Tabacchi			
1868 Tit. provv. oro	FC. l.	435 1/2	d. 435 1/4
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon	N. l.	1660	— d. — —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1853	C. l.	1750	— d. 1740 —
Az. Str. ferr. Livorn.	C. l.	— —	d. — —
Id. dedotto il suppl.	FC. l.	202	— d. 200 —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	168	— d. — —
Az. Str. ferr. Merid.	FC. l.	287	— d. 286 —
Obbl. 3 % delle sudd.	FC. l.	174	— d. 173 3/4
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	447	— d. — —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d. — —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	120	— d. — —
5 % it. in pice. pezzi	N. l.	59	50 d. — —
3 % id.	N. l.	37	— d. — —
Impr. naz. pice. pezzi	N. l.	82	— d. — —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	175	— d. 174 —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	405	— d. — —
Napoleoni d'oro	C. l.	— —	d. 20 74
Prezzi fatti del 5 % 59 17 1/2 - 20 fr.			

Borsa di Genova del 16 febbraio

		Ult. cor.	cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	58 90	59 15
» » »	f. m.	59 —	59 25
» in piccole partite cont.		— —	— —
» Rambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1734 —	1733 —
» »	f. m.	1737 —	1735 —
Cred. mob. ital. v. 400 cont.		— —	— —
Az. ferrovie Meridionali	f. m.	— —	— —
Obblig. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 16 febbraio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— —
» » 5 %	f. m. — —	59 22
Az. Banca Nazionale	1735 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	287 —	— —
Obbl. Str. f. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	— —	173 —
» Beni demaniali	— —	118 30
» Città di Milano 1860	80 —	— —

Borsa di Torino del 16 febbraio

Corso legale 59

Banca Nazionale C. d. m. in c. 1739

Pezza da fr. 20 d'oro da L. 20 70 a 20 73

NUOVO RIMEDIO RISTORATORE DELLE FORZE

Elixir di Coca

Questo Elixir manifesta più che in altre parti dell'organismo i suoi benefici effetti sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e per la sua potenza ristoratrice deve forse si adopera come farmaco in molte malattie speciali, specialmente dello stomaco e degli intestini. E' utilissimo nelle gastriti languide e croniche, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose; nelle flatulenze, nelle diarree che procedono dal cattivo sistema digestivo, nella vera emicrania e melanconia prodotta da mali nervosi facendo provare per la sua proprietà eccitante un benessere inesprimibile. — Prezzo L. 2 la bottiglia con istruzione — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella FARMACIA CORNELIO — Vendita all'ingrosso in Milano, all'AGENZIA MANZONI e C., via della Sala, 10; Firenze, Pieri e Targioni; Pisa, Carrai; Genova, Mojon; Bologna, Bonavia; Venezia, Ponci; Treviso, Millioni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancona, Moscatelli e Angiolini; Udine, Filipuzzi, e nelle primarie farmacie d'Italia.

ALMANACCO ILLUSTRATO
DELLE FAMIGLIE ITALIANE
pel 1869
ANNO QUINTO. — PREZZO L. 1

Per mezzo di vaglia postale o francobolli all'Emporio Librario A. A. Dante Ferroni, Via Panzani, 18, Firenze, si spedisce franco. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti di centesimi 50.

PER SOLE L. 16 una svegliа a pendolo garantita qualità. Dirigersi con vaglia alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, la quale spedisce ove vi è ferrovia diretta. Trasporto a carico del committente.

AFFITTASI 2° PIANO *Porta Rossa* 3, 6 CAMERE, 3 SALOTTI, CUCINA e TERRAZZA — lire 1200 annue. Dirigersi allo stesso locale.

OLIO DI MANDORLE PURO

La Fabbrica **OSS-MAZZUCANA e COMP.** di Bari fornisce questo importante articolo farmaceutico in qualità sempre recente e pura a prezzo che, in vista della favorevole sua posizione per l'acquisto della sostanza prima, offre la maggiore convenienza.

Si eseguiscono le commissioni prontamente tanto in stagnate che in barili d'ogni desiderata grandezza.

PILLOLE ED UNGUENTO
DI
HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che si fa sentire dalla culla. Detta impurezza di rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che spargano lo stomaco ed l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate PILLOLE sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti imparreggiabili di queste ottime PILLOLE, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezza, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo consequentissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingue italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*

DEPOSITI IN ITALIA: Firenze, L. F. Pieri; Bologna, C. Bonavia; Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli A Privitera e C.; Milano, G. Bertarelli di Tommaso; Alessandria, Tommaso Basile; Savona, L. Abbenga; Trieste, I. Serravallo.

SPECIALITÀ
MEDICINALI

Vera ed unica Tela all'Arnica o rimedio sicuro contro i Calli, i vecchi indurimenti, bruciore, sudore; ed acchi di pernici ai piedi; specifico per le ferite in genere, contusioni, scottature, affezioni reumatiche e gottose piaghe da salso, geloni rotti. Venti anni di successo, guarigione certa.

Prezzo di una scheda coll'istruzione L. 1 — Un rotolo di 12 schede in un sol pezzo L. 10.

Nuovi Paracalli o Cuscinetti vari all'Arnica preparati con luna e non con cotone siccome i prevenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede; mentre il suddetto sistema, ed il calcagno, alle dita, al dorso ed in qualsiasi altra parte del piede si manifestino delicati, acchi di pernici ed altre incomode, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi soprappponendovi il Paracalio, giusta l'istruzione, si vedrà il calio poco a poco sollevarsi dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione.

Prezzo di una scatola Cent. 60, e franco per posta Cent. 80.

Magnesia pura Fluida Sotto questa forma, che conviene in tutti quei disturbi cui è suggerita la MAGNESIA CARBONATA e CALCINATA riesce bibita gradevole, non lasciando resto spiacevole alla gola, nè il continuo uso uso apporta pericolosi depositi intestinali; essendo insipida è facilissimo il somministrarla ai bambini. Unita a del succo di limone e zucchero, la bevanda è spumeggiante, squisitissima, e mezzo bicchiere vale la efficacia ad una polvere di Seditz, ed un bicchiere è gagliardo purgante. Sola, alla dose di un bicchierino di rosolio, corregge le acidità dello stomaco senza recar danno alle pareti del ventricolo; lo zolfo, ed il bismuto possono essere presi in questa bevanda: le stesse dosi serve di blando purgative ai fanciulli, ed un cucchiaio da tavola impedisce che il nutrimento dei bambini inacidisca. — Sta in bottiglie da mezzo litro e si vende a Lire 1 50 la bottiglia in Milano. Per fuori la spesa a carico del committente.

Pillole Bronchiali Sedative e ZUCCHERINI per la TOSSE, del prof. PIGNACA, per calmare e guarire le tossi anche ostinate, i catarri, l'irritazione della gola e dei bronchi. Queste Pillole Bronchiali Sedative, così chiamate per la loro azione calmante, riescono di facile amministrazione, di pronto effetto, anche nei bambini e negli individui di gracile costituzione, di precaria salute, ed anche in quelli le cui funzioni digerenti sono o incomplete o difettili.

Prezzo delle Pillole L. 1, 50 — Dei Zuccherini L. 1, 50

Pillole vegetali Depurative del sangue e leggermente purgative. Efficacissime contro le emicranie, pienezza di sangue, emorroidi, stipsi, erpeti, prurigini ed espulsioni cutanee. Si riscontrano poi di sicure effette negli individui nervosi e convulsivi, e nelle affezioni del cuore e del fegato. La cura di esse è certa, senza disturbi, e con notevole economia. Trent'anni di successo: con accurata istruzione.

Scatole da 36 pillole Lire 1, 50

Dietro vaglia si spediscono in Provincia.

Pillole antiemorroidarie per curare e prevenire queste infermità, guariscono furuncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole. — Lire 2 la scatola con istruzione.

Pillole Antigonorroiche del professore PORTA, usate nelle cliniche di Berlino, specifico, per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali. — Ogni scatola Lire 2 con istruzione.

Deposito in Firenze presso la ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27; in Milano all'Agenzia d'Annunzi e Commissioni della PERSEVERANZA, via Pasquirolo, n° 12.

AVVISO
Ai Proprietari di Case

Si riceve in Piano Terreno e Primo piano riuniti nello stesso stabile. In possesione centrale di Firenze — Dirigere le offerte alla Società Generale degli Annunzi sui Giornali d'Italia e dell'Estero Via Cavour 27, o via Panzani, N° 18. Firenze.

RICERCA di un alloggio vuoto di 5 o sette stanze non lontano dal centro, fosso anco piano terreno, rivolgersi alla segreteria di questo giornale per le trattative.

UN CHIMICO
della Germania del Nord, il quale ha fatto i suoi studi a Zurigo, praticissimo della analisi e decompesizione di qualsiasi preparato chimico, che, per essere stato addetto ad una delle principali tintorie di lana della Sassonia, conosce a fondo, ed avendo passato due anni in uno dei più grandi stabilimenti di imbiancatura acquistò grande esperienza nella parte tecnica come nella parte commerciale di questo ramo d'industria, offre i suoi servigi preferibilmente ad una **fabbrica tessile.**

Per maggiori schiarimenti scrivere sotto **F. 2813** presso il signor *Rodolfo Mosse a Berlino.*

ACQUA SALUTARE
PURGATIVA E MEDICAMENTOSA
detta di LUIANO

Questa mirabile acqua che fu già analizzata dal prof. Giovacchino Taddei e che nella sua relazione tanto ne raccomandò l'uso, non solo come purgante, ma ben anche e particolarmente per vincere, col farne uso prolungato di un bicchiere il giorno, le malattie del fegato, i mali di stomaco ed intestinali, non che quelli del Podagra e Renelle, enumerando nel suo quadro sinottico i principii che seco racchiude e la ricchezza di acido carbonico che contiene. — Trovasi vendibile in Firenze presso *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, alla farmacia Naldi detta Della Pecora, a quella del Granchio e dai farmacisti Pieri in via Condotta, Ciuti in Croce Rossa; Signorini, Porta Rossa, Borgo Ognissanti, via de' Neri: in *Certaldo*, da Pruneti; in *Poggibonsi*, da Emidio Bacci, e Del Zanna; in *Siena* da Ciuoli; in *Castelfiorentino*, da Fontanelli; in *Sangrugnano*, da Papini ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

GUIDA MAGNETICA
TEORICO-PRATICA

per istruzione dei magnetizzatori e sonnambuli con formulario medico.

La detta **GUIDA** è scritta dal professore Pietro D'Amico, Presidente della Società Magnetica d'Italia.

Prezzo, L. 2.

Franco di Posta in tutta Italia.

Si vende all'Emporio Librario *A. Dante Ferroni*, via Panzani, 18, Firenze.

Chi desidera l'invio assicurato aumenti di cent 30.

PER SOLE L. 35 si spedisce franco di posta un OROLOGIO a CILINDRO D'ARGENTO di garantita qualità. Dirigersi con Vaglia Postale alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

VOLERE È POTERE
PER
MICHELE LESSONA

Volume unico di complessive pagine 488 — Firenze L. 3,00.

Si spedisce franco per tutto il regno, a chi ne fa dimanda all'emporio Librario di A. DANTE FERRONI, via Panzani, 18, Firenze. — Aumento di centesimi 30 per l'invio raccomandato.

ISTITUTO CONVITTO MEIL
FONDATO NEL 1860
Firenze, via Sant'Egidio, n. 12

Si preparano i giovani alle Università, alle RR. Accademie ed ai Collegi militari, alla R. Scuola di Marina ed agli Istituti Tecnici.

Si avviano alle Amministrazioni, alle Industrie ed al Commercio.

Si spedisce il programma gratis.

APPIGIONASI un primo piano di 15 stanze senza mobilia, posto in via Ghibellina — Dirigersi in via Garibaldi, n. 9, pian terreno, dalle ore 9 alle 12 meridiane.

SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
all' Ioduro de potassio
di J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose,* ed in quelle *secondarie e terziarie*, non che *reumatismi*, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabrica Spedizioni, Ditta J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, 2, Paris.

A Firenze, F. Pieri, Roberts; — *Civita-Vecchia*, G. Barbaro; — *Torino*, Bonzani, Tarico, Ferrerati; — *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Biraghi-Raviza; — *Napoli*, A. D'Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Bolrivant; — *Ancona*, Collamarini e C°, Gabbatini e C°; — *Bologna*, Malaguti, Bonaria; — *Palermo*, Montefiore; — *Pisa*, Carraj, G. Perrone; — *Roma*, Stimberghi; — *Perugia*, V. Sanguinetti; — *Trieste*, J. Serravallo, Zanetti; — *Venezia*, P. Ongarato. — Vendita all'ingrosso a Torino e Napoli, *Il Mondo*; — *Milano*, Agenzia Manzoni e C°, e tutti i commissionarii e droghieri d'*Italia*.

LEZIONI
DI
LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via dei Fossi, n° 7, piano 2°, Firenze.

POMATA
AL VERO GRASSO D'ORSO
So'a formula di Deliguore premiato S. G. D. G.

Il legittimo successo ottenuto da questa preziosa pomata da oltre 40 anni, e le sue qualità incontestabili, l'hanno collocata fra i primi articoli di profumeria. La buona stima giustamente meritata, dai dottori che lapprescrivono, pertutte le cure difficili delle malattie dei capelli, gli acquistano tutti i giorni una voga delle più considerabili. Questa pomata mantiene perfettamente ciò che promette, e il suo uso, atteso ch'ella è delle più igieniche per i capelli, e anchè delle più salebri per arrestarne la caduta, per mantenerne una morbidezza ed un lucido naturale, facendo indubitatamente crescere i capelli a più indebolili, la minima lanuggine diventa piona di forza e di salute ed i capelli possono conservarsi indefinitamente. Si tratta d'impiegarla giornalmente, ripetendo poco o sovente la sua applicazione. Vasetto Lire 3.

Proprietà esclusiva della casa Deliguore riunita alla casa Filliol et Andoque profumieri chimici premiati S. G. D. G., rue Vivienne, 49, Paris

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

SOCIETA' BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E C.ⁱ
Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone
per l'allevamento 1870.

SESTO ESERCIZIO

La sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. PASQUALE DE-VECCHI E COMP. — *Milano*
Sig. GIO. STEINER e FIGLI — *Bergamo*

però non oltre il 30 aprile p. v.

Le Carature sono di L. **1000** (MILLE) e di L. **500**, pagabili in tre rate come ai § 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

La consegna dei Cartoni si farà in *Bergamo* o in *Milano* a scelta del Socio.

Si spedisce affrancata la Copia dello *Statuto Sociale* a chi ne fa ricerca alla Ditta **Enrico Andreossi e Comp.** *Bergamo.*

VERO BUON MERCATO
(Concorrenza impossibile)
QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 13, 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina. — Tovaglioli da L. 16 a 17 alla dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia i relativi campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze.

IL BUONUMORE
ANNO VII

L'unico giornale illustrato italiano che esce due volte la settimana in otto pagine di disegni originali con copertina. L. 10 per sei mesi, L. 20 per un anno e L. 40 per un anno e per un solo numero della settimana.

Chi si associa per sei mesi riceve in dono

il Panorama di Firenze

Grandioso disegno di P. PERINI della larghezza di metri 1 10 in vendita a fire e separato.

STRENNA DEL BUONUMORE

per l'anno 1869, elegante volume album formato in foglio con 300 e più illustrazioni di Ferrero, Scavé, Percolle, Silla ed oltre a 250 pagine di testo inutile ancora il Panorama suddetto.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
DI COOPER

Queste pillole sono ormai divenute così mondiali per la loro eccellente qualità medicamentosa che mai abbastanza si potrebbero raccomandare come salutare farmaco nelle malattie biliose, mal di fegato e contro le indigestioni.

Ogni scatola di N. 12 pillole cent. 70; Scatola doppia L. 1 40 al Laboratorio Chimico di O. Carreci via San Gallo N. 32 Firenze. Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni via Cavour 27 Firenze.

THÈ DE LA CHINE
DIRECTMENT IMPORTÉ PAR LA MAISON
LOUIT FRERES E COMP.
Fournisseur de S. M. l'Empereur

Les *Thés* de la maison LOUIT sont uniquement composés de **Thés noirs** de premier choix, les plus agréables au gout et les plus salutaires à la santé. Dès l'ouverture des caisses d'origine, ces Thés sont divisés en boîtes de fer blanc soigneusement conditionnées; aussi conservent-ils leurs propriétés bienfaisantes.

BORDEAUX

Dépot speciaux Paris, Bordeaux, Marseille et chez les principaux commerçants

Depositi in Firenze: Alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27; Ezio Contessini, via Cerretani, n. 4, palazzo delle cento finestre; Gaetano Corsini; vedova Casoni, Fratelli Corradini e C. ed Alessandro Bizzarri.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — **ARTICOLI PER RAGAZZI**

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che i depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

NERIALINE
TINTURA VEGETALE e ISTANTANEA per tingere da se stessi, in tutte le gradazioni, i capelli e la barba senza la minore inconvenienza. Prezzo ogni scatola 6 franchi. La doppia scatola 10 franchi — Cerivon chimico, rue de l'Arcienne Comédie, n. 7, Paris.

Deposito in Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

INJECTION BROU
Igienica, infallibile e preservativa. La sola che risana senz'assumervi altra cosa. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi dall'inventore **Brou** boulev. Magenta, 112. Richiedere l'opuscolo 80 anni di successo.

Preparati Organici di Sanità Nazionali
del farmacista **BOCCA GIOVANNI**, via Goito, N. 1, Torino

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslchr — Guarigione certa e radicale **senza alcun regime — nè astensione particolare di vitto. Dell'impurità del sangue,** malattie croniche, flori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, pernicios e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e mollissime altre malattie; in riconoscinto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE pella cura delle ***gonorreee scoli*** recenti e cronici ed ottimo ***anticolerico, amaro, tonico, aromatico;*** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire 4 coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza,** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. 15 colle istruzioni — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in specie su *malattie epidemiche e contagiose.*

Depositi: Firenze, farmacie Signorini, Loggie del Grano, Porta Rossa a Borgognissanti; Torino, Bonzani, Taricco, Comolli, Gandolfi, via Provvidenza, e R. A. Rossi, via Nuova; Iogna, Veratti; Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Lertora; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 325; Cagliari, Daga, ed in tutte le farmacie estere e Nazionali. — *Con vaglia postale franco si spedisce* — Leggansi i documenti nell'*Almanacco Nazionale.*

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova, non trovasi più alcun deposito.

È uscita in Torino la SECONDA EDIZIONE della

STRENNA DEL DIAVOLO

magnifico album illustrato da Dalsani Sillà, Perrin, Eydoux, Piccone, Heinemann, Giuglio corra e Borgomanerio.

Si vende lire 2 la copia e si manda in dono a chi prende l'abbonamento per un anno al *Diavolo*, giornale illustrato da Dalsani, Piccone, Giuglio Gorra, Borgomanerio ed altri distinti artisti, che si publica in Torino alla domenica in grande formato di otto pagine oltre la copertina, il cui abbonamento costa Lire 12 all'anno, lire 7 al semestre e lire 4 al trimestre.

Chi manda alla direzione del *Diavolo* lire 22 sarà abbonato per un anno ai quattro giornali, cioè: al *Diavolo*, *Monitore delle Bestie*, illustrati, e al *Corso d'Turin* e *Gazzetta dei Ladri.*

VENDITA DI LIBRI a RIBASSO
Scienze, Letteratura, ascetici Romanzi
e Produzioni Teatrali.

Firenze Piazza del Duomo N., 14 presso via Ricasoli

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.